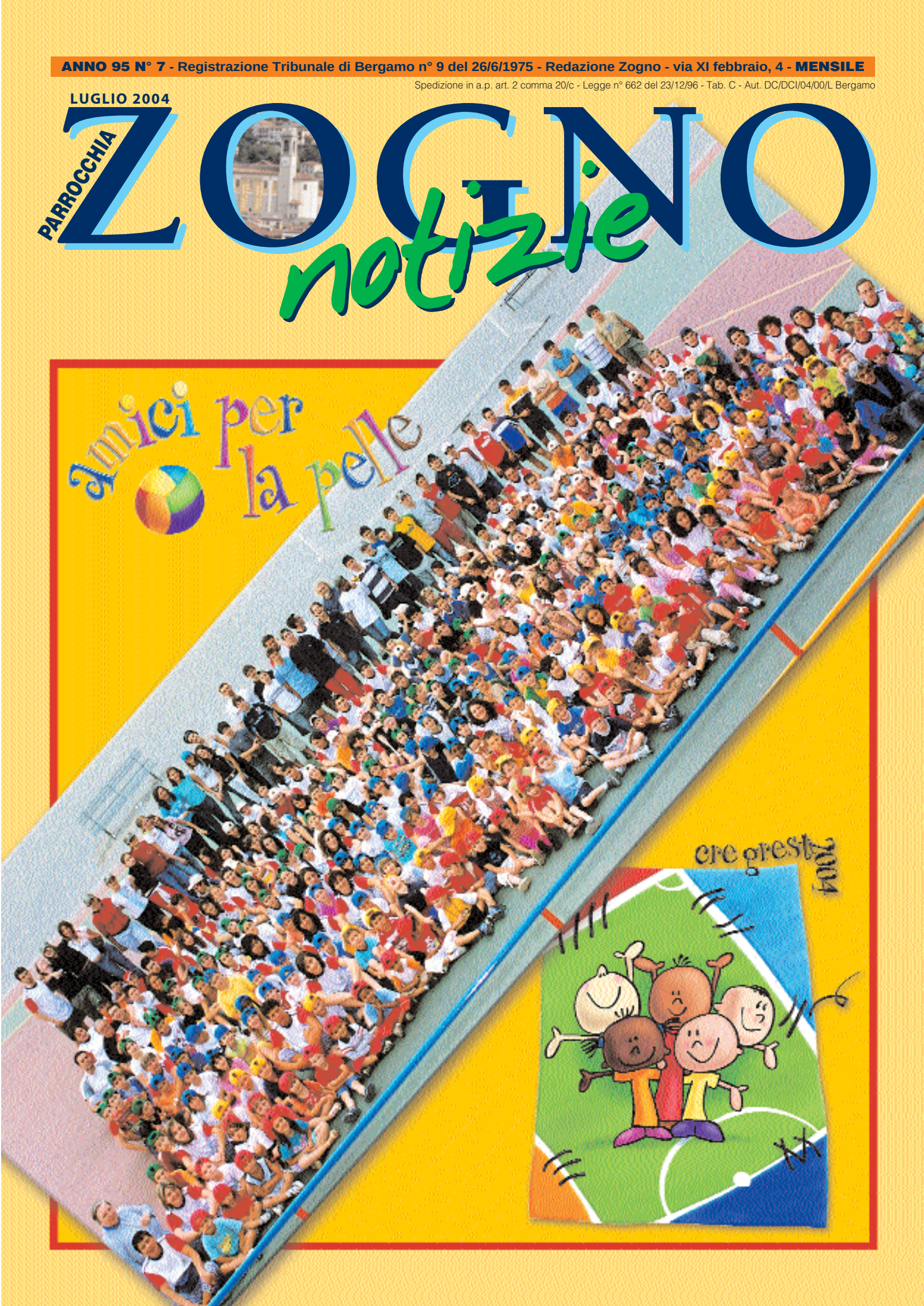
ANNO 95 N° 7 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - **MENSILE**

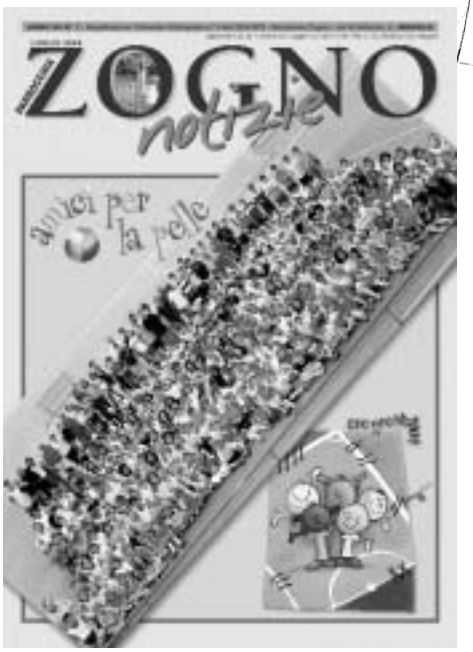
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/L Bergamo

LUGLIO 2004

PARROCCHIA ZOGNO notizie



In copertina



In copertina i ragazzi del CRE

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Angelo	0345-91.083
Don Paolo	0345-91.138
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91.029
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Monache di Clausura	0345-91.130
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Suore Casa di Riposo	0345-91.029
Giorgio Avogadro (sagrista)	338-86.44.024
G.Mario Pesenti (sagrista)	0345-92.647

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

Calendario Parrocchiale

LUGLIO 2004

Venerdì 2 luglio	Primo venerdì del mese Ore 16.30-18.30 Adorazione Eucaristica e benedizione Festa di N.S. del Sacro Cuor di Gesù in Via Pietro Ruggeri S.Messe alle ore 10.30 e 20.30
Sabato 3 luglio	SAN TOMMASO, apostolo
Domenica 4 luglio	**XIV DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Grandi sono le opere del Signore"***
Giovedì 8 luglio	Inizio novena al Carmine con S.Messa alle ore 20.30
Domenica 11 luglio	**XV DEL TEMPO ORDINARIO** ***"I tuoi giudizi, Signore, danno gioia"***
Giovedì 15 luglio	SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa
Venerdì 16 luglio	BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO Festa al Carmine con S. Messe alle 7.30 nell'antico Santuario, e alle 10.30 nel nuovo Santuario. Festa di saluto alle Suore della Casa di Riposo Ore 20.30 **In oratorio festa di chiusura C.R.E.**
Domenica 18 luglio	**XVI DEL TEMPO ORDINARIO** ***"I puri di cuore abiteranno nella casa del Signore"***
Giovedì 22 luglio	SANTA MARIA MADDALENA
Domenica 25 luglio	**XVII DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Il povero invoca e Dio lo ascolta"***
Lunedì 26 luglio	SANTI GIOACCHINO e ANNA, genitori della B.V.Maria
Mercoledì 28 luglio	Ore 17.00 Inizio novena alle Trefontane
Giovedì 29 luglio	SANTA MARTA Ore 20.30 S. Messa in Oratorio
Sabato 31 luglio	SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, sacerdote

DIALOGHI CON IL PARROCO

Luglio: tempo di libertà, di sole, di mare, di gioco, di divertimento, di gioia

È il tempo del Centro ricreativo estivo, il mega impegno dell'estate in cui 400 ragazzi sono coinvolti in preghiere, lavori e giochi per comunicarsi vicendevolmente la festa di essere al mondo e di starci gioiosamente. Certo i genitori vanno a lavorare e sono quasi obbligati ad affidare i loro figli a questa agenzia educativa che è l'Oratorio. Ma come genitori devono essere i primi educatori: devono cioè impegnarsi anche a rendersi conto di quello che viene comunicato ai propri figli. Il C.R.E. non è soltanto un grande calderone in cui ci si trova a passare il tempo e ci si impegna tutti ad aiutare i ragazzi a far trascorrere il tempo nel modo migliore. Il tempo passa comunque, anche se noi non ci impegniamo a farlo trascorrere al meglio. Ma se c'è l'impegno (e qui devo, in parentesi, ringraziare chi si impegna da don Paolo, ai giovani, alle mamme) occorre che ci sia il riscontro, che i genitori a casa raccolgano le opportunità create dal clima del C.R.E.

Tempo estivo e quindi, per i cristiani, tempo dei frutti, del raccolto di quanto è stato seminato nei nostri cuori e nelle nostre menti durante l'anno catechistico e nelle liturgie domenicali.

Quante volte diciamo che non c'è e non ci deve essere distanza tra liturgia e vita?

E dove se non nel trovarsi insieme e nel vivere un'esperienza comunitaria ricca e coinvolgente come il C.RE. possiamo esprimere i valori che abbiamo assunto, preso sul serio e celebrato durante l'anno?

Ci siamo sentiti dire che dobbiamo vivere da risorti: vale anche per questo, anzi: vale soprattutto in queste cose e se ci mettiamo tanta buona volontà, impegno e generosità, allora tutta la comunità viene coinvolta nell'annuncio.

Cari genitori, ogni tempo è utile per diventare grandi e questo, che sta trascorrendo, serve per riconoscere che quanto si è seminato è diventato arbusto e può crescere e diventare albero che dà frutto. Ma sta a noi tutti cogliere le occasioni per comunicare al meglio ciò che il Signore ci ha affidato: il suo amore e la sua vita.

In questo mese, per la nostra comunità, ci sono due importanti appuntamenti: una è la festa di Nostra Signora del Sacro Cuore in via Pietro Ruggeri (2 luglio), l'altra è la festa della Madonna del Carmine (16 luglio), mentre alla fine di questo mese inizierà la sagra di S. Lorenzo, dove saremo invitati a ritrovarci per far festa perché siamo comunità del diacono San Lorenzo. Mettiamo già da adesso in cantiere il cammino per condurci ad accompagnare il nostro patrono nelle scelte che lo conducono al dono della sua vita per Cristo.

Buone Vacanze

Angelo prete

a cura di Don Giulio Gabanelli

Seconda parte

COME È SORTA L'OPERA PIA CARITAS MONS. SPERANZA

«Almeno il Ricovero a Zogno...»

Da quella adunanza dell'aprile 1918, il problema Ospedale ha avuto il suo seguito, ha fatto discutere animatamente la cittadinanza zognese per lunghi decenni col deludente risultato che mentre a Zogno si stava ancora discutendo, lasciando prevalere gli interessi privati, a S. Giovanni Bianco si è costruito l'Ospedale in posizione decentrata.

Chi lo voleva costruire tra l'Asilo Cavagnis e il Parco Belotti, chi in località Quadrèl, chi ancora in Campelme e chi persino a Padronecco sul Monte onde evitare possibili contagi per la presenza di eventuali ammalati infettivi. L'Ospedale ha fatto quindi il giro di tutto il paese sconfinando anche sul Monte ma per proseguire fino a S. Giovanni Bianco. Ci sia concesso qui citare la storiella proverbiale del Barba Andrea, accanito cacciatore di fama che, dopo essersi appostato in varie posizioni, era riuscito finalmente ad accalappiare un tordo che si è portato a casa in attesa di poterlo destinare a una personalità del paese; intanto che era incerto se donarlo al sindaco o al medico o al parroco, lo ha mangiato il gatto. Così è capitato anche a Zogno a proposito dell'Ospedale.

Il parroco di Zogno, don Giuseppe Speranza, nel suo vivo desiderio di provvedere all'assistenza degli anziani e delle persone rimaste sole, anche perché vedeva sfuggire la possibilità di realizzare un Ospedale a Zogno, decise di costruire almeno il Ricovero che sorse pressapoco contemporaneamente all'Ospedale di S. Giovanni.

Da qui parte la storia dell'Opera Pia Caritas, oggi a ragione dedicata a Mons. Giuseppe Speranza che lo volle e lo realizzò con grande fatica e con altrettanto amore accettando di buon grado di superare non irrilevanti contrasti e difficoltà disseminate da non pochi dispiaceri.

Il primissimo tentativo, risultato negativo per ovvie ragioni, di Mons. Speranza di realizzare un ricovero fu quello di rivolgersi alle suore di Clausura per il servizio cucina e guardaroba nella speranza di poter collocare la struttura nei pressi dell'Oratorio.

Il secondo tentativo di realizzare il suo sogno, Mons. Speranza, lo compì dopo la morte in esilio a Lugano dell'On.le Bortolo Belotti avvenuta il 24 luglio 1944. Il 26 luglio 1945 infatti, prima ancora del trasferimento della salma dell'On.le Belotti avvenuto il 22 settembre 1945, il parroco radunò le Conferenze di S. Vincenzo Maschile e Femminile proponendo la costruzione del Ricovero in memoria del cittadino più celebre di Zogno dopo di avere sentito la Vedova Sig.ra Angelica Canciani disponibile a offrire l'area per la costruzione e un contributo una tantum di lire settecentomila, come risulta dal verbale dell'adunanza che qui pubblichiamo per esteso.

VERBALE

Oggi 26 luglio 1945, alle ore 21, in una sala dell'Oratorio Maschile S. Giovanni Bosco in Zogno si sono riunite congiuntamente le due Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, maschile e femminile, della Parrocchia di Zogno. Sono presenti N°. 11 (undici) Consorelle effettive della Conferenza femminile e N°. 13 (tredici) Confratelli effettivi della Conferenza maschile.

Assiste il Rev.mo S. Prevosto che assume la presidenza e dopo le rituali preghiere e la lettura spiega il motivo della riunione.

In esecuzione di un progetto lungamente meditato e rispondente ad un sentito bisogno di questa popolazione, il Rev.mo S. Prevosto affida alle due Conferenze il compito di provvedere a dotare il paese di un'Opera Pia che dovrebbe accogliere oltre i vecchi bisognosi anche quelli e quelle che pur potendo provvedere direttamente al pagamento della spesa desiderano tuttavia approfittare della Casa di Riposo per passare i loro ultimi anni di vita in tranquillità, in un ambiente che sia il più possibile accogliente.

Detta Opera Pia potrà in prosieguo di tempo svilupparsi di un reparto o sezione atto al pronto soccorso ed al ricovero di ammalati, il tutto proporzionato ai bisogni della Valle Brembana la quale da Villa d'Almè in su non ha alcuna istituzione del genere.

La Pia Opera in progetto sarebbe intitolata "Opera Caritas" e le diverse sezioni avranno una loro particolare denominazione e intitolazione. Intanto, sciogliendo un debito di riconoscenza, una sezione dell'Opera sarà chiamata "Casa di Riposo Bortolo Belotti" in memoria del nostro più illustre cittadino che tanto ha onorato il nostro Paese e la Patria come giurista insigne, storico, statista e poeta.

La Casa di Riposo vorrà essere un degno monumento a tanto Uomo. Per realizzare questa prima sezione, la Vedova dell'Illustre Scomparso, Signora Angelica Canciani Belotti, offre il terreno sul quale dovrà sorgere la Casa di Riposo e un primo fondo di L. 700.000 annoverandosi così quale prima Benefattrice-Fondatrice della Casa di Riposo.

Se la grazia di Dio assisterà le nostre

buone intenzioni potrà essere realizzata altra sezione dell'Opera Caritas e precisamente una sezione Ospitaliera per la quale si definirà, in caso di esito positivo di trattative in corso, la denominazione e l'intitolazione. L'Opera Caritas sarà strettamente parrocchiale come amministrazione; potrà però accogliere oltre alle persone del Comune anche altre della Valle a condizione che saranno fissate da apposita Commissione Amministrativa.

A questo proposito le due Conferenze per sveltire l'amministrazione, eleggeranno seduta stante, con voto segreto, una Commissione di 5 Membri scelti tra i Confratelli effettivi della Conferenza Maschile. Questa Commissione nominerà poi un Comitato Consultivo Tecnico che dovrà affiancarla nel periodo di costruzione degli edifici destinati all'Opera. Ne faranno parte persone che hanno particolari conoscenze tecniche, finanziarie e giuridiche.

La commissione dovrà infine dotare l'Opera e le sue Sezioni di apposito Statuto e di Regolamento che dovranno essere studiati e redatti previa consultazione del Consiglio Centrale di Bergamo delle Conferenze di S. Vincenzo e di Consulenti che abbiano particolare competenza in materia.

L'Opera Caritas è posta sin d'ora sotto la protezione del S. Cuore Immacolato di Maria Vergine alla quale sarà dedicata la Chiesetta della quale dovrà essere dotata l'Opera. Sentita la relazione del Rev.mo Sig. Prevosto, tutti i presenti l'approvano ed assumono di gestire l'Opera Caritas per il miglior bene spirituale e corporale di tutti quelli che alla medesima ricorreranno o per la medesima lavoreranno. Seduta stante si procede alla elezione della Commissione Amministratrice che da i seguenti risultati:

Presenti: n°. 24 Votanti: n°. 24

Risultati: Carissimi Pietro	voti	22
Geneletti Camillo	voti	22
Gherardi Pietro	voti	18
Lucca Giovanni	voti	20
Pagani Giuseppe	voti	10
Dolci Marco	voti	8
Colombo Mario	voti	6
Propersi Angelo	voti	4
Marconi Mario	voti	4
Lazzaroni Vittorio	voti	1
Lazzaroni Pietro	voti	1
Carminati Annibale	voti	1

Risultano pertanto eletti i Signori:
Carissimi Pietro; Geneletti Camillo; Lucca Giovanni; Gherardi Pietro; Pagani Giuseppe.
Fatto, letto e sottoscritto:
II presidente: Sac. Giuseppe Speranza
I presidenti delle Conferenze maschile e femminile:
Rag. Pietro Carissimi
Zelia Brighenti Spini

LA PROVVIDENZA CACCIATA DALLA PORTA ENTRA DALLA FINESTRA

Purtroppo la Vedova dell'On.le B.Belotti pose condizioni tali per il suo concorso alla edificazione del Ricovero che la parrocchia ritenne inaccettabili per cui don Giuseppe Speranza si trovò nuovamente da capo col suo intento. Abbandonò la proposta Belotti e, pensando che la provvidenza cacciata dalla porta entra dalla finestra, si rivolse alla Signora Amalia Pogliani, Ved. Angeretti, con sorprendente successo, così come risulta documentato da una successiva adunanza della Conferenza S. Vincenzo, di cui pubblichiamo qui integralmente il verbale, del 4 luglio 1947.

ZOGNO 4 LUGLIO 1947: Adunanza generale delle due Conferenze di S. Vincenzo.

VERBALE
Oggi 4 luglio 1947 alle ore 20,30 in una sala dell'Oratorio Maschile S. Giovanni Bosco in Zogno si sono riunite in Adunanza plenaria le due Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, maschile e femminile, della parrocchia di S. Lorenzo M. in Zogno. Sono presenti n°. 14 Consorelle effettive della Conferenza femminile e n°. 13 Confratelli onorari. Assiste il Rev.mo Sig. Prevosto, dopo le preghiere e la lettura del verbale dell'ultima adunanza (26 luglio 1945) da lettura della relazione allegata al presente verbale. Prende poi la parola il cassiere per la relazione finanziaria e dopo le preghiere di rito l'adunanza viene tolta.
La Presidente Brighenti Spini
Il Presidente Rag. Pietro Carissimi
L'Assistente Ecclesiastico Sac. Giuseppe Speranza
Zogno 4 luglio 1947

Relazione del Rev.mo Sig. Prevosto
1° - Lettura del verbale dell'adunanza del 26 luglio 1945.
2° - Il progetto Casa di Riposo Bortolo Belotti venne sospeso, avendo la Signora richiesto come garanzia che il suo dono sarebbe stato valorizzato, almeno con metà di quello che sarebbe stato necessario per la realizzazione del progetto e noi non potevamo dare altra garanzia all'infuori della fede nostra nella Provvidenza, ma questo non si può pretendere che sia di soddisfazione per tutti.
3° - Donazione Pogliani: il 2 giugno 1947, la Signora Amalia Pagliani donava alla Chiesa la sua villa ed il parco annesso, riservandosi, sua vita natural durante, l'usufrutto. Più tardi la Signora, desiderosa che si incominciasse a dar vita all'opera, permetteva che il 1° e 11° piano della villa e la casa del custode venissero usati per il ricovero dei poveri e delle Signore decaduto e bisognose di assistenza. La divina Provvidenza con evidenza mostrava la via da battere: incominciare a fare qualche cosa, valorizzare quello che si aveva a disposizione. Si pensò all'adattamento della villa e all'ingrandimento della casa del custode.
4° - Precisazioni:
a) la villa ed il parco per precisa volontà della donatrice non può essere alienata ne oggi ne mai.
b) la villa dovrà essere usata come casa di riposo per Signore decadute dalla loro condizione economica e bisognosa di ricovero, è quindi sempre urgente la costruzione del Ricovero per i poveri.
c) abbiamo per questo il terreno e la strada di sbocco sul viale Bortolo Belotti; in questi giorni intatti è stato fatto dono (strapagato) alla Chiesa di una striscia di terreno larga 4 metri.
d) bisogna mantenere separate le due amministrazioni: Fiendo Ricovero e attuale ricovero e pensionato, perché deve essere evitata ogni forma di speculazione. Questa opera deve essere amministrata dalla carità, prudente sì, ma vera carità cristiana la quale suppone la giustizia ma anche la perfezione. Al fiendo Ricovero si dovrà pensare a raccogliere i fondi, ma non un centesimo deve essere risparmiato per questo sulla gestione dell'attuale.
5° - L'Opera è parrocchiale e solo i parrocchiani fino ad ora hanno dato, per cui i Parrocchiani devono trovare un trattamento di preferenza; io fisserei la quota giornaliera in L. 80. Ogni domanda dovrà essere presentata dalle Conferenze e discussa dal Consiglio dell'Opera. Sarà bene essere rigidi nell'esigere la quota, non però inflessibili; bisogna conservare all'Opera la caratteristica delle Opere veramente cristiane e quindi è la Divina Provvidenza che deve essere considerata l'anima di tutto, per cui tutto si deve dare quello che si può dare e solo allora la Divina Provvidenza ci assisterà e allora certamente non falliremo. Per i poveri del Comune fisserei la quota giornaliera in L. 100 e per quelli fuori del Comune in L. 120.
6° - Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera proporrei che venisse formato dai Presidenti delle due Conferenze, cassiere sempre la Banca Mutua Popolare e segretario il Segretario della maschile; mi pare però che sarebbe bene venissero eletti a far parte del Consiglio anche due soci onorari, che verranno eletti ogni anno. E' chiaro che è membro del Consiglio la donatrice.
7° - Inaugurazione il 10 agosto, apertura il 15 agosto, festa della Madonna; sotto la sua protezione abbiamo messo fin da principio l'opera.
8° - Conclusione, il seme è gettato, a noi soprattutto fecondarlo col sacrificio e in questo dobbiamo dare esempio veramente distinto perché solo così guadagneremo anche gli altri.

continua ...

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Vacanze a misura di bambini

"Finalmente arrivano le vacanze! - Andremo al mare, tutti in spiaggia a giocare, fare i bagni, come sempre… - Vogliamo riposo e tranquillità ma con i figli…- Mi piace la montagna ma dovrò andare al mare, in spiaggia con la famiglia e con il caos attorno… - Questi i commenti di alcuni adulti in vicinanza delle meritate vacanze, spesso programmate senza tener conto delle esigenze dei figli, piccoli o grandi che siano.

Ma se ci mettessimo, almeno in vacanza, *dalla parte dei bambini*? Se provassimo a guardare le vacanze dalla loro prospettiva di gioco e di avventura? Se progettassimo con loro il tempo libero dell'estate e organizzassimo una vacanza alternativa a contatto con la natura?

Nel mese scorso è stato presentato a Reggio Emilia il *Salone per il Turismo a misura di Bambino* denominato *Children's Tour*: le proposte sono state numerose, interessanti e fantasiose.

Si andava dalla costruzione delle zattere sul fiume, alle caccia al tesoro in città, agli alberghi per bimbi, ai laboratori di creta o a corsi di orientamento in montagna, alla conoscenza delle stelle, il tutto proposto a gruppi famigliari disposti a giocarsi tranquillità e relax in cambio di avventure e divertimento. Questo nuovo Salone del turismo è sorto per l'aumentata richiesta di *vacanze speciali* da parte dei nuclei famigliari. In Italia ci sono circa 10 milioni di famiglie con bambini al di sotto dei 12 anni e circa la metà di queste con figli sotto i 5 anni; le domande di vacanze-famigliari sono aumentate ed anche se alberghi, pensioni o villaggi turistici propongono vacanze "tutto incluso" per nuclei famigliari, spesso queste proposte sono valide per genitori con due figli. Invece per le famiglie numerose con più figli o con i nonni a carico o famiglie di genitori separati che si aggregano ad altri famigliari, le vacanze in alberghi sono tabù e la scelta obbligatoria resta spesso l'appartamento in affitto che ricrea lo stesso clima quotidiano della casa, sbiadendo così il senso di una vacanza. Ma allora per questi bambini e per quelli che rimangono a casa, come può diventare l'estate un periodo di vacanza fantastica, avventurosa, indimenticabile, emozionante e divertente?

Ai bambini piacciono le *cose nuove*, cioè oggetti, storie, giochi, attività nelle quali ci sia un elemento nuovo, non nel senso di moderno cioè non vecchio ma nel senso di *non-conosciuto*, non provato se è un gioco, non manipolato se è un oggetto, non ascoltato se è un racconto.

Anche le giornate di vacanza dovrebbero essere *nuove*, non uguali alle altre, non comuni e non abitudinarie. Si potrebbe iniziare chiedendo ai figli di dare loro la sveglia del mattino a turno, di preparare con l'aiuto dei genitori la colazione e magari di servirla a letto come *nei film delle principesse!* Se la vacanza è in un altro paese o città si potrebbe-

ro ricercare insieme ai figli i mestieri che caratterizzano la vita di quella cittadina e conoscerne i diversi aspetti: se si è al mare conoscere i pescatori della zona, seguire la pesca in barca al mattino presto con i figli più grandi, visitare un porto e vedere i cantieri che restaurano le barche, visitare un museo marittimo o magari una nave da carico, un'azienda agricola della zona, lavorare una giornata con un contadino tra ulivi e viti. In montagna si potrebbe conoscere una guardia forestale della zona, ascoltare i racconti di un vecchio mandriano, passare una giornata con un gestore di un rifugio e sentire racconti avventurosi di scalate, visitare una casera e stupirsi di come si produce il formaggio, fare gli appostamenti per conoscere gli uccelli della zona, magari con l'aiuto di qualche naturalista, visitare vecchie chiesette di montagna e spiegare il senso degli affreschi o le storie dei santi raffigurati. Attività semplici ma spesso *attività nuove* per i bambini.

Ai bambini piacciono le *esperienze personali*, cioè affrontare prove, mettere in campo le proprie capacità. Permettiamo loro almeno durante l'estate di provare nuove esperienze, possibili anche per chi non si sposta da casa come pescare sul fiume, dipingere una cancellata, tagliare l'erba e rastrellare un prato, mungere una capretta e raccogliere le uova in un pollaio, accudire dei pulcini, costruire aquiloni, osservare le stelle di sera stesi sul prato, provare l'esperienza della canoa sul fiume o montare a cavallo per i più grandi, passare una notte in un panificio per provare la fatica del produrre il pane, dipingere un quadretto all'aperto, dormire in tenda con gli amici, magari nel giardino di casa, costruire una capanna nel bosco, raccogliere la frutta sulle piante, fare la marmellata con la mamma, smontare un motore o una bici con il papà, passare una giornata con un artigiano alla scoperta di vecchi mestieri: insomma lasciare toccare, manipolare, usare le mani e la creatività spesso inattive durante l'inverno.

Ai bambini piacciono le *giornate avventurose* cioè giornate nelle quali la loro forza di carattere, la loro grinta ed il loro coraggio deve essere mostrato e utilizzato. Tali momenti sono così importanti, educativi e arricchenti che un singolo episodio di coraggio rende avventurosa tutta una giornata, rinforzando la stima che il bimbo ha di sé stesso. Per un bambino l'avventura è un'escursione notturna per ascoltare i rumori del bosco che si addormenta, fare una traversata su un dosso legato in corda doppia, provare l'imbracatura degli alpinisti scendendo da una roccia, immergersi nel mare con maschera e pinne alla ricerca di pesci o tesori nascosti, partire con lo zaino a piedi o in bici alla ricerca di fossili o tracce di animali selvatici, seguire gli appostamenti delle guardie forestali, viaggiare sul treno per un luogo lontano, fare da guida alla famiglia in una città sconosciuta, visitare con amici ruderi di antichi palazzi, vivere alcuni giorni lontano da casa presso parenti o amici. Insomma *frammenti di libertà* che potenziano il coraggio, le capacità decisionali e l'autostima dei bambini e dei ragazzi.

In conclusione una bella vacanza per una famiglia con bimbi, non è solamente data dalla bellezza del posto visitato, dall'assenza di contrattempi o incidenti, dalla tranquillità o dal riposo avuto; per i bambini una bella vacanza è quella nella quale si sperimentano libertà, avventura, iniziativa, creatività. Per questo ai genitori sono richiesti alcuni ingredienti indispensabili: un pizzico di intraprendenza, la decisione di rimettersi in gioco, una discreta dose di curiosità, la volontà di abbandonare abitudini consolidate, una quantità d'entusiasmo e d'energia come se fossero bambini ed ecco: la vacanza indimenticabile è pronta!

I consigli per un "buon sole estivo"

- Evitare o limitare l'esposizione al sole nelle ore più calde della giornata (cioè dalle 11 alle 16). Se ciò non fosse possibile proteggersi con un cappello a tesa larga, una maglietta di cotone e occhiali da sole.
- Lasciare alla pelle il tempo di abituarsi al sole (esposizione graduale nei primi giorni) e proteggerla con filtri solari contro raggi UVA e UVB
- I filtri solari perdono proprietà con il passare del tempo e quindi non andrebbero utilizzati quelli degli anni passati. Alcuni sono definiti *a schermo totale* o *sunblock* ma il termine è improprio, perché pur alto che sia, il Fattore di protezione, non è in grado di schermare completamente le radiazioni solari.
- La pelle dei bambini, delle persone di carnagione chiara o con capelli biondi o rossi ha una minor capacità di protezione e si *brucia* più facilmente; la protezione deve essere quindi più accurata
- Scegliere filtri solari non profumati per non attirare insetti e causare irritazioni alla pelle
- Per i bimbi sotto i 6 mesi d'età è consigliabile solo l'esposizione indiretta al sole (sotto l'ombrellone arrivano i raggi riflessi dalla sabbia e dal mare) nelle prime ore del mattino e nella seconda metà del pomeriggio. Utile in questi bimbi limitare l'uso di filtri solari per le possibili reazioni allergiche.
- Se il bambino gioca con l'acqua ed è esposto al sole, usare prodotti resistenti all'acqua e rinnovare spesso l'applicazione. Se le persone si muovono e non sono ferme al sole, l'angolo delle radiazioni cambia continuamente in rapporto alla pelle e si riduce il rischio di ustioni
- Far bere spesso i bambini che giocano al sole, specialmente i più piccoli che si disidratano più facilmente ed applicare loro una crema idratante sulla pelle a fine esposizione.
- Una buona protezione dal sole durante l'infanzia costituisce una prevenzione contro l'invecchiamento precoce della pelle e contro lo sviluppo di tumori cutanei in età adulta.

30 MAGGIO

I cresimandi

Bergamelli Cristina
Berlendis Sergio
Bonfanti Riccardo
Bonifacio Samuel
Carminati Giulia
Carminati Federica
Carminati Marta
Castiglioni Luca
Cattaneo Paolo
Dojwa Michal
Dolci Nicola
Donadoni Chiara
Ferrari Alessandro
Ferrari Manuela
Ferrari Michele
Fustinoni Michele
Gavazzi Barbara
Gotti Sara
Grazioli Francesca
Grigis Andrea
Gritti Paola
Mazzola Vanessa
Milesi Mara
Mosca Alessandro
Pellegrinelli Silvia
Pesenti Davide
Pesenti Luca
Pesenti Luca
Rinaldi Daniel
Rinaldi Kevin
Risi Federico
Scalabrino Andrea
Sonzogni Andrea
Sonzogni Federica
Sonzogni Nicole
Sonzogni Silvano
Tiraboschi Laura
Traina Luca
Vanotti Marco
Vitali Paolo
Zambelli Michela

Presentazione cresimandi

Professione di fede

23 MAGGIO

I ragazzi che hanno fatto la professione di fede

Avogadoro Andrea
Begnis Riccardo
Belloli Nicolò
Brissoni Daniele
Carminati Stefano
Ceroni Enrico
Cornelio Andrea
Della Chiesa Paola
Ferrari Luca
Ghisalberti Matteo
Ghisalberti Pamela
Ghisalberti Sabrina
Gotti Andrea
Gotti Stefano
Locatelli Giuseppe
Locatelli Martina
Mazzoleni Andrea
Mazzoleni Paola
Mazzoleni Paolo
Micheli Simone
Morotti Simonetta
Palazzi Luca
Pelliccioli Silvia
Pesenti Alberto
Preda Valentina
Rinaldi Simona
Ronzoni Luana
Ronzoni Vanessa
Rota Elena
Salvi Roberto
Sciascia Eleonora
Sonzogni Raffaele
Vitali Lara
Zambelli Marina
Zambelli Mattia
Zanchi Leonardo
Zanchi Stefano
Zanetti Michele
Zucchelli Stefania

LE BEATITUDINI

LE BEATITUDINI

Beati quelli che hanno fame e sete di Cristo

Ogni beatitudine è segnata da una duplice tensione dialettica: ciò che è corporeo e ciò che è spirituale; tra una felicità offerta ora, ma che viene per così dire, "dagli ultimi tempi" e perciò dev'essere attesa e sperata.

Le beatitudini rimandano a situazioni identificabili con la stretta materialità (pianto , povertà, fame, sete, persecuzioni a causa della giustizia), ma invitano anche a una trasposizione spirituale (povertà di spirito, fame e sete di giustizia, persecuzione a causa della giustizia).

Le beatitudini trovano la sintesi tra materiale e spirituale proprio in Cristo come soluzione di una

sintesi personale e vitale. Partendo da un elenco fatto da Dupont nel suo testo "les béatitudes" Les evangelistes Paris 1973 dove si chiede: "Chi sono gli affamati e gli assetati di giustizia?"

1 - Sono gli uomini che desiderano l'intervento messianico di Dio in favore degli sventurati e degli oppressi.
2 - Sono uomini che, riconoscendo di essere incapaci di una propria giustizia, la attendono (come fa il pubblicano della parabola) come grazia di Dio;
3 - Sono uomini disponibili ad accogliere l'invito di Cristo a praticare una vita conforme alla volontà di Dio: che anelano ad adempiere il comandamento di essere " perfetti come il Padre celeste" (Mt 5,48), e cercano una giustizia "superiore a quella degli scribi e dei farisei"(Mt 5,20). In tutte tre si avverte la mancanza delle persona di Gesù :il non tener sufficientemente conto del suo esserci , e di ciò che viene a compimento con il dono della sua stessa Persona. Il dono provocato della "assenza" consiste soprattutto nel fatto che molte "opere e parole", presenti nella rivelazione del Vecchio e del nuovo testamento restano disperse, disseminate : non vengono ricomprese alla luce della Incarnazione di Cristo.

Importante allora la ricostruzione degli elementi offerti della Rivelazione e che vanno nel senso proprio ed esclusivo.

L'Antico Testamento è la descrizione di un popolo che ha sempre più "fame e sete" della parola di Dio; sia quanto se ne nutre, sia quanto colpevolmente lo rifiuta. L'uomo biblico come fa notare, Dupont si rimuove al riguardo in tre ambiti: quello dell'annuncio profetico, quello della meditazione sapienziale, quello dell'esperienza cultuale.

La comprensione di tutto il cammino trova la legge determinante in due proposizioni che si controllano a vicenda:

- L'atto di mangiare non è privo nel suo primo livello corporeo di una componente spirituale e simbolica;
- Nemmeno al culmine del processo di spiritualizzazione, il simbolismo del "mangiare e del bere" perde il suo ancoraggio alla materialità fisica del gesto d'assumere cibo e bevanda (si pensi all'Eucarestia come cibo celeste). Il bisogno di nutrimento e la modalità del suo soddisfacimento ricordano quotidianamente all'uomo sia la sua dipendenza dalla natura sia la superiorità rispetto al mondo animale. Banchettare in gioia e in libertà; aver cibo in abbondanza, imbandire la mensa per i figli e gli amici e assieme esperienza di felicità. In termini simbolici "fame e sete" la trasposizione non avviene soltanto nel senso di un allontanamento dall' esperienza fisica: ma anche nel senso contrario: attraendo dall'esperienza fisica i significati più spirituali.

Bortolo Belotti a 60 anni dalla morte

Il 24 luglio 1944 si spegneva a Sonvico di Lugano Bortolo Belotti. In attesa della commemorazione pubblica di fine mese, è opportuno ripercorrere le tappe principali della sua vita e mostrare i punti di maggiore attualità del suo pensiero politico.

Era nato a Zogno, nella casa di via dei Mille n°2, il 26 agosto 1887 da Maria Offredi di Poscante e Cesare Belotti, funzionario delle poste ed esponente del liberalismo locale. Studiò al collegio Sant'Alessandro di Bergamo, e frequentò l'ultimo anno di liceo al "Sarpi". Si iscrisse poi alla facoltà di Giurisprudenza di Pavia, dove si laureò dopo soli tre anni di corso, nel 1899, e dove iniziò ad occuparsi di politica, optando per il liberalismo di destra. Si trasferì quindi a Milano per svolgere l'attività di avvocato e di mediatore d'affari, ma anche di saggista per riviste di diritto e, per poco, di insegnante presso un istituto commerciale. Nel 1904, quindi 100 anni fa, fece il suo primo intervento pubblico commemorando il Codice Civile di Napoleone. Per il Touring Club fece parte della commissione reale per il regolamento delle automobili. Fu tra i fondatori dell'Associazione italiana dei giuristi ed economisti e membro del comitato «Per la Scuola», dedito alla prevenzione della tubercolosi tra gli studenti, la diffusione della pratica dell'Educazione Fisica e delle gite scolastiche. Divenne membro dell'Associazione per la Pace e la Giustizia Internazionale del premio Nobel Ernesto Teodoro Moneta, della quale in seguito fu presidente.

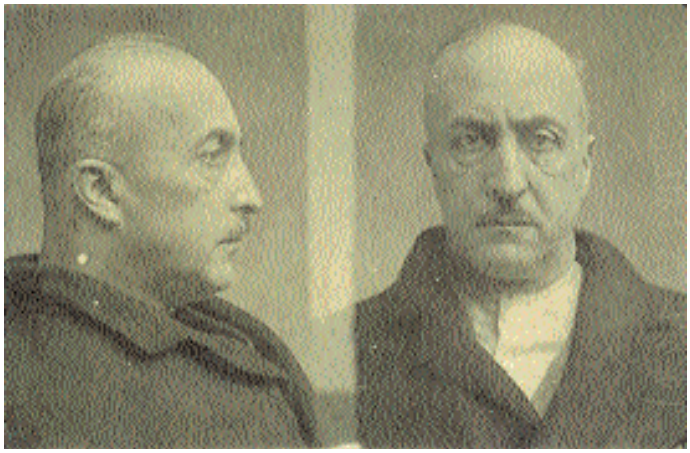
Fu consigliere comunale di Zogno dal 1907 al 1912: grazie a lui il comune ottenne fondi in particolare per la costruzione dell'attuale edificio delle scuole elementari di via Roma. Nel frattempo venne eletto nel 1908 (e confermato fino al 1914) al consiglio comunale di Milano sempre per i liberali di destra, come esponente di spicco del neonato Partito Economico e sostenuto dall'Associazione Commercianti e Industriali di cui era consigliere. Nel 1913 si candidò al Parlamento italiano per il collegio della Val Brembana e Valle Imagna contro l'uscente Egildo Carugati il candidato ufficiale dei liberali e della curia di Bergamo (si schierò per il Carugati anche il bollettino «Agli emigranti della Vicaria di Zogno», antenato di «Zogno notizie»). Eletto al parlamento, sostenne l'impegno militare italiano contro i tedeschi e si attivò a favore delle famiglie dei soldati. Dopo la sconfitta di Caporetto fu tra i fondatori del Fascio Parlamentare di Difesa Nazionale e si attivò per il successo dei Prestiti Nazionali e per preparare l'Italia ad affrontare i problemi economici e sociali del dopoguerra. Inoltre promosse lo sviluppo della legislazione sociale con l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per i lavoratori dell'agricoltura e la moralizzazione della nazione tramite limitazioni al fermo posta e la censura cinematografica. Iniziò anche un'intensa attività politica volta alla costituzione di un partito liberale (fino ad allora esistevano club o federazioni elettorali locali, ma non un vero partito) e nel 1919 fondò con Pietro Chimienti il Partito Liberale Riformatore e successivamente, nel 1921, il Partito Liberale Democratico, volto a fondere le anime di destra e di sinistra del movimento liberale. Dopo le esperienze acquisite a livello internazionale con la partecipazione alla Conferenza Interparlamentare di Parigi del 1916 e alla prima assemblea della Società delle Nazioni (antenata dell'ONU) nel 1920 e il sottosegretariato al Tesoro tra 1919 e 1920, venne nominato ministro all'Industria e Commercio nel governo Bonomi (1921-1922). Fu una brevissima esperienza ma molto intensa, contrassegnata dal tentativo di far uscire l'industria italiana dalla profonda crisi del dopoguerra. Per portare a soluzione i drammatici conflitti di lavoro tentò la strada della commissione d'inchiesta sull'industria. Importante fu anche il suo tentativo di riformare la scuola tecnica e professionale che allora era di competenza del ministero dell'Industria. Aderì entusiasticamente ai tentativi di conciliazione nazionale, tramite la dichiarazione del 4 novembre come giorno festivo e le celebrazioni del Milite Ignoto. Il governo Bonomi cadde soprattutto a causa dell'emergere delle crisi del sistema bancario-industriale: nel 1921 entrò in crisi la Banca Italiana di Sconto, la terza per capitalizzazione e al centro di una galassia di imprese industriali che comprendevano l'Ansaldo, imprese cantieristiche, meccaniche (come l'Alfa Romeo), minerarie, ecc. Per evitare il fallimento che avrebbe gettato nella miseria piccoli azionisti, risparmiatori e i lavoratori del complesso, Belotti reintrodusse nella legislazione italiana l'istituto della moratoria (simile all'odierna amministrazione controllata), ma la sua opposizione al salvataggio dell'impresa con il denaro pubblico e il suo tentativo di controllare il settore bancario imponendo la vigilanza governativa sulle banche, gli alienò le simpatie della destra liberale, nazionalista e fascista e di molti industriali italiani. Con la fine dell'esperienza ministeriale Belotti lasciò definitivamente il gruppo parlamentare di destra e si unì ai democratici vicini alle posizioni di Giolitti. Ritiratosi dall'attività ministeriale si dedicò principalmente al partito: nell'ottobre fu uno dei maggiori relatori al Congresso di Bologna in cui venne fondato il Partito Liberale Italiano e partecipò attivamente ai successivi congressi. Curò in modo particolare la formazione della gioventù liberale, della quale fu spesso responsabile. Costituì a Bergamo l'Unione Liberale Democratica, e nel 1924 venne eletto presidente della Federazione Liberale Lombarda. Di fronte alla marcia su Roma e alla costituzione del primo governo Mussolini, Belotti fu tra i sostenitori di una collaborazione critica tra liberali e fascisti, nella speranza di condizionare la politica di Mussolini e di porre un freno alle violenze dei camerati. Le elezioni del 1924 (alle quali Belotti non si presentò), il successivo delitto del deputato socialista Giacomo Matteotti e le leggi liberticide del gennaio 1925 evidenziarono l'impossibilità di un ritorno alla normalità democratica. Da questo momento l'opposizione di Belotti al regime fu aperta: firmò il Manifesto degli intellettuali antifascisti, si oppose pubblicamente alla

> *Il 24 luglio 1944 si spegneva a Sonvico di Lugano. In attesa della commemorazione pubblica di fine mese ripercorriamo le tappe principali della sua vita*

legge Rocco di riforma dell'ordine degli avvocati. Il regime cercò di mettere a tacere Belotti offrendogli la nomina a senatore, ma di fronte al suo rifiuto di omologarsi, lo perseguitò. Più volte i fascisti tentarono di assalire Belotti, lo costrinsero a dimettersi dal TCI, sequestrarono una pubblicazione, *Il dramma di Gerolamo Olgiati*, basato sull'ostilità ai regimi dittatoriali, infine, nell'ottobre 1930, Mussolini in persona lo fece incarcerare in San Vittore e condannare al confino per la sua attività antifascista. Liberato dopo pochi mesi, anche grazie alle pressioni degli ambienti di corte, vaticani e industriali, non smise di avversare il regime tramite soprattutto la pubblicazione di opere storiche e biografiche che proponevano una visione diversa da quella fascista. Allo scoppio della seconda guerra mondiale Belotti intensificò i suoi rapporti con gli ambienti antifascisti romani e locali e alla caduta del regime nel '43 riuscì a mettere uomini a lui vicini a capo delle istituzioni bergamasche. Dopo l'8 settembre, per salvare la vita e per riuscire a mantenere rapporti con il governo Badoglio riparò in Svizzera, dove organizzò un gruppo di intellettuali liberali (tra cui Luigi Einaudi ed Ettore Janni), con i quali fondò il settimanale «L'Italia e il Secondo Risorgimento», strumento di elaborazione del programma liberale democratico. La morte lo colse in questo momento di ritorno all'impegno politico diretto, il 24 luglio 1944.

Per sintetizzare la figura del nostro più glorioso concittadino, non c'è espressione migliore di quella pubblicata nel 1969 da Ercole Camurani, studioso del liberalismo italiano: *"Il suo liberalismo fu un abito di vita, di rigore morale; orrore per il fanatismo, onestà intellettuale, serena accettazione della vita come dovere, come apostolato laico"*. Anche se è scomparso da 60 anni, Bortolo Belotti è molto vicino a noi per tanti particolari del suo pensiero e della sua attività politica. Ammetteva che lo scontro sociale e politico fosse naturale, ma che dovesse essere rivolto al bene della comunità. Accettava il principio dello sciopero sindacale, ma riteneva che questo non dovesse avere finalità politiche. Quando, durante la prima guerra mondiale comprese di essere al centro di un conflitto di interessi perché un'azienda di cui era azionista riceveva commesse statali, vendette immediatamente le azioni. Considerava che svolgere attività politica fosse un dovere di ogni cittadino e dovesse essere svolto non solo con entusiasmo e coerenza, ma anche con preparazione: da qui l'invito ai giovani liberali a studiare, da qui le immediate dimissioni dal sottosegretariato agli Esteri, nel 1920, perché non si riteneva preparato al compito. Pensava che per avvicinare i cittadini alla gestione dello Stato si dovesse giungere ad un decentramento amministrativo, ma era contrario alle regioni, perché unità territoriali senza storia, e temeva sempre per i rischi per l'unità della patria o per la moltiplicazione delle assemblee. Soprattutto riteneva che dovesse essere curata la formazione culturale dei giovani: tutta la sua vita fu orientata a questo: prima come insegnante ed esponente di organizzazioni di sostegno alla scuola, poi da ministro e da politico responsabile delle organizzazioni giovanili; le sue ultime conferenze in terra svizzera furono rivolte principalmente a studenti universitari; lo stesso fondatore dell'Università cattolica, Agostino Gemelli, gli rivolse *"l'augurio di poter un giorno dedicarti all'insegnamento per il bene dei giovani"*. E che dire della sua profonda religiosità, che si esprimeva nella regolare partecipazione alla messa e nella preghiera quotidiana?

Ivano Sonzogni



1930: foto segnaletica di Belotti, conservata a Roma nell'Archivio Centrale dello Stato.

Zogno, 1913: pubblicità elettorale in via Cavour, angolo piazza Garibaldi

Zogno, 9 dicembre1934, Belotti e alcuni zognesi alla festa degli artiglieri

Madre a tempo pieno...

Oggi le parole non aiutano a lenire il dolore che sommerge il cuore di chi ha amato questa donna;

non riescono neppure ad asciugare le lacrime di tanti che hanno conosciuto questa madre;

non permettono di comprendere il senso, se c'è un senso, in questa violenta morte.

Le parole che si riescono a pronunciare nel dolore, possono aiutare a ricordare il lavoro che ha svolto Mirella con dedizione, passione, costanza, il **lavoro di essere madre.**

Tra le mamme incontrate e conosciute, Lei si caratterizzava per la dolcezza della Sua persona, per il suo modo di essere donna discreta, donna così femminile ma sobria, donna ricca di amore per la famiglia.

Quando telefonava si presentava sempre dicendo: - Sono la mamma di Alessandro Mosca... - oppure di Silvia Mosca... - quasi che il suo essere persona, donna, fosse intimamente legato al suo essere **madre di**... di qualcuno che amava tanto ed anche se era naturale che dopo anni riconoscessi subito la voce, al telefono era sempre la mamma di... Alessandro, Silvia, Paolo ed anche di Daniele, di cui talvolta mi parlava, adolescente amato, che temeva di non capire nella sua età più critica.

In tanti anni la sua voce calda, affettuosa, discreta non si era **mai** alterata, arrabbiata, **mai** il suo atteggiamento era stato prepotente o polemico, perché non lo era Lei come persona.

In tanti anni **mai** un lamento sul peso della famiglia che gravava su di Lei, mai un lamento sui figli, sani o ammalati che fossero, mai sul marito sempre lontano per il lavoro. Talvolta per i problemi del marito si rammaricava di non potergli dare maggior attenzione o cura, avendo timore di trascurarlo per gli impegni verso i figli. Si intuiva però la serenità di coppia e l'affiatamento che c'era con il marito che la sorreggeva nel compito educativo.

Aveva la serenità matura di chi capisce che la **scelta fatta è quella giusta**, che la scelta di essere madre appaga e da senso alla propria stessa vita. Neppure il pesante lavoro in casa, una casa sempre accogliente e ordinata, gli impegni dei figli, l'apertura alle necessità del paese, scalfivano il suo sorriso, anche se le sue mani erano segnate dal lavoro e facevano immaginare l'impegno profuso per la famiglia.

Immediato il paragone che suscitava la sua serenità o la sua gioia con l'ansia o l'insoddisfazione di altre mamme, casalinghe spesso nervose e agitate.

Mirella

È accaduto. Di maggio.
Come nella guerra di Piero, ci vuol del coraggio.
È accaduto. S'è distratto il suo angelo custode
chissà a cosa pensava. Oppure c'è dell'altro?
Cercate, cercate vi prego dentro il mistero.
Abbiate pietà, cercate a fondo per trovare la verità.
Mirella non è più.
Ma com'è possibile, era lì l'altro giorno.
La nostra Fata si muoveva, parlava, sorrideva.
Cosa state dicendo, non può essere che una fata muoia
le fate devono vivere perché sono la nostra speranza.
Amici Burattini, è accaduto, stringiamoci dentro la valigia.
Fosse almeno capitato al Coniglio, di conigli ce ne sono tanti,
ma di fate, di vere fate che aiutano a vivere non ce n'è.
È accaduto. Burattini, gridate, date sfogo al vostro dolore!
La Fata Turchina ha lasciato la terra
sta facendo a ritroso il viaggio del Piccolo Principe.
Ora sta in una Stella perché i fiori van dentro le stelle
e se tu vuoi bene ad un fiore è dolce la notte guardare il cielo
quando tutte le stelle sono fiorite.
Oh coniglio, coniglio, che orecchie basse hai.
Miréio, la figlia di Provenza, ti ha lasciato nel più acuto rimpianto
"oh amour très tendre, amour naissant!".

I tuoi figli sono i nostri figli, li abbracciamo
ma non saranno mai le carezze della loro
Signore del cielo e della terra, perché hai
Dio mio, Dio mio perché li hai abbandona
E' dentro questo mistero che dobbiamo s
Noi non sappiamo, noi non capiamo,
seguiamo il nostro respiro che a tratti s'in
Una farfalla gialla vola fra margherite bian
mentre i cigli delle strade s'abbelliscono c
e l'estate si sforza di far la sua entrata
fra una nebbiolina strana ed un cielo che
Appena appena ti ho conosciuta,
mi dici che ti alzi alle sei , che la tua giorna
Solo poco fa ero felice d'averti incontrata
Io vado a fatica, tu vivi serena il tuo camm
Poi viene quel giorno, si doveva cenare in
il Coniglio, Pika, Andrea, la Draghessa.
No, no, noi senza te non si fa nulla.
"Fata, fatina, esci infin dalla tua porticina."
Ma tu non rispondi più, sei sparita.
Risuona fra i muri la tua voce cristallina..
Ognuno s'inchina silenzioso al tuo incede
Sei bella, qualcuno per scherzo ti vorrebb

...madre, e madre serena

Anni fa c'era stato un attimo di incertezza e timore quando aveva saputo che aspettava il quarto figlio. Durante un colloquio ne aveva parlato, dubitando di essere in grado di gestire una famiglia numerosa, di dare affetto alla figlia ancora piccola, di avere energie sufficienti per continuare il Suo compito di madre. Era bastato allora un incoraggiamento, la spiegazione che i figli piccoli sarebbero cresciuti bene insieme, che la famiglia numerosa è più allegra e aperta al mondo e subito si era risollevata e confortata era tornata a sorridere alla vita.

Dopo neppur un anno spingeva in paese il passeggino col suo *quarto capolavoro*, felice della scelta, orgogliosa del suo *Paolotto*, come affettuosamente chiamava il suo ultimogenito.

Oggi non comprendiamo questa morte, non troviamo un senso a questo dolore, non abbiamo parole di conforto per i parenti.

Oggi possiamo ricordarla così: donna contenta, moglie felice, madre affettuosa. Il lavoro, la scelta della Sua vita, è stata l'essere **madre a tempo pieno:** una scelta appagante per Mirella.

Per realizzarsi non è stato necessario un lavoro fuori casa; Lei aveva fatto una scelta, la più importante e forse la più nobile per una società matura: aiutare la vita a nascere e a crescere bene.

Per un senso che non capiamo il suo compito è stato bruscamente interrotto.

Possa il ricordo del Suo lavoro svolto con impegno, costanza, passione essere di esempio per tante donne che non riescono a capire la bellezza di generare e far crescere un figlio.

Mirella ha svolto **bene** il suo compito: **essere madre e madre serena.**

Elisabetta Musitelli

o,
madre.
voluto questo,
ati?
scrutare?

terrompe.
nche
d'iris e di papaveri

non sa decidersi.

ata è intensa.
.
nino.
nsieme

"

ere di madre.
e per sé.

Il cielo il cielo
s'è permesso di far un simile torto alla tua adorata famiglia?
Il cielo il cielo
ha voluto il tuo corpo esanime muto sull'asfalto
e non sopra un letto d'umido muschio in una radura nel bosco?
Lì si che il coniglio t'avrebbe costruito una bara di vetro
e nella prossima storia il principe tuo sposo
avrebbe mutato gli eventi con un semplice bacio:
"felice d'averti ritrovata, dormivi così bene, tesoro,
scusami se ti ho svegliata."
No.
Il cielo il cielo
ha strappato un altro fiore per far contenta una stella.
La tristezza gocciola,
forma un'altra stalagmite nella grotta dell'anima
crea un nuovo laghetto nel buco del cuore.
Tic, tic, tic, un laghetto azzurro,
"ci metterò dei pesci rossi e forse una tartarughina"
pensa il bambino della prima fila.
Così da oggi cambia lo scenario.
Le altre mamme si guardano perplesse
prendono nelle loro mani le mani dei loro piccoli
si dicono che non accadrà.

E così camminando con dentro il pensiero di te
si chiedono un perché che non ha risposta.
Perché perché, oh nostra fata,
si chiedono anche gli uccelli
le farfalle, i maggiolini, le formiche.
Ogni essere rivolge all'aria la medesima domanda.
"Non si vede bene che col cuore,
l'essenziale è invisibile agli occhi."
pare rispondere il cielo.
La vita continua mentre il cielo osserva
ed ogni tanto permette l'evento
che dovrebbe mutare gli uomini in esseri migliori.
Invece domani i camion corrono sempre
e l'asfalto è grigio e chi s'accorge mai dei fiori?
Con negli occhi nuvole gonfie, guardo in su.
Le stelle son tutte fiorite.
Piccolo Principe,
non tenere Mirella sotto una campana di vetro,
fa che ci stia vicino e che in ognuno di noi
possa accendere un lumicino di Speranza.
Sei responsabile del tuo fiore, Piccolo Principe
abbine cura e prega per noi.

Nunzia

Madonna del Carmelo attribuita al Salmeggia esposta al Museo di San Lorenzo Martire

16 luglio, festa della Madonna del Carmine

Memoria mariana di origine devozionale. Il titolo del Camelo ricorda l'eredità spirituale di Elia profeta, come contemplativo e strenuo difensore dell'unico Dio d'Israele. Sul monte Carmelo nel XII secolo si raccolsero alcuni eremiti nell'intento di dedicarsi giorno e notte alla lode di Dio sotto il patrocinio della beata Vergine Maria.

Carmelo: (ebraico Karmel, latino Carmelus) catena montuosa dello Stato d'Israele. Il Carmelo fu famoso luogo di culto fenicio ed ebraico; qui sarebbe avvenuta la cosiddetta sfida del Carmelo tra il profeta Elia e i profeti di Baal conclusasi con l'uccisione di questi ultimi (1 Re 18). In epoca cristiana ed in particolare nel periodo delle crociate, sul monte sorsero importanti monasteri; dalla regola in essi praticata doveva poi nascere l'ordine dei carmelitani.

Carmelitani ordine religioso che prende il nome dal monte Carmelo, in Palestina dove nel XII secolo viveva un nucleo di credenti di eremiti ai quali Alberto di Vercelli, patriarca di Gerusalemme, diede nel 1208-1209 la regola approvata da papa Onorio III (1226); che l'ordine tuttora professa. Una pia tradizione faceva scendere l'ordine dal profeta Elia.

Nel XIII secolo i religiosi, perseguitati dai musulmani che avevano invaso la Palestina si trasferirono in Europa. Il nuovo ambiente e la nuova predicazione da una parte portarono a un'attenuazione della primitiva legge contemplativa, mentre dall'altra provocarono movimenti di riforma tra cui la più importante fu quella di Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce, riforma che portò alla costituzione di un nuovo ordine: quella dei carmelitani scalzi, separato da quello che seguiva la regola non riformata, detto dei cavalieri dell'antica osservanza.

Il primo movimento riformato fu a Durelo (1568) e la riforma si estese rapidamente in tutta la Spagna; alla morte di Santa Teresa (1582) esistevano 17 monasteri di monache, quindici conventi di frati, formati da una provincia autonoma ma sempre sotto la giurisdizione del generale dell'ordine carmelitano. Nel 1593 i riformati ottenero completa autonomia con diritto di eleggere un proprio superiore generale. Alcuni religiosi si trasferirono in Italia, dove fondarono conventi a Genova (1584) e a Roma (1597), si separarono dal ramo spagnolo e costituirono una propria congregazione, detta d'Italia o dio sant'Elia. Dopo la rivoluzione francese e le guerre napoleoniche, soppresse le due congregazioni; l'ordine fu restaurato (1865) in una congregazione unica. L'ordine femminile approvato dal papa Nicolò V nel 1452 costituisce il secondo ordine carmelitano. Il terzo è costituito da laici.

Elezioni europee: risultati generali in Italia

EUROPEE 2004				Europee '99			Politiche 2001 (Camera prop.)	
Liste	**%**	**seggi**	**voti**	**Liste**	**%**	**seggi**	**Liste**	**%**
Forza Italia	21,0	16	-		25,2	22		29,4
Udc	5,9	5	-	Cdu	2,2	2	Cdu + Ccd	3,2
				Ccd	2,6	2		
							Dem. Eur.	2,4
Lega Nord	5,0	4	-		4,5	4		3,9
Socialisti Uniti	2,0	2	-		x	x	Nuovo Psi	1
An	11,5	9	-	An + Patto Segni	10,3	9		12
Segni-Scognamiglio	0,5	0	-					x
Lista Bonino	2,3	2	-		8,5	7		2,2
Uniti nell'Ulivo (DS, Margherita, Sdi, Rep.Eur.)	31,1	25	-	Ds	17,3	15		16,6
				Ppi	4,2	4	Margherita	14,5
				Democratici	7,7	7		
				Rinnov. Ita.	1,1	1		
							Repubb. Eur.	0
				Sdi	2,2	2	Verdi + Sdi	2,2
Verdi	2,5	2	-		1,8	2		
Comunisti Italiani	2,4	2	-		2	2		1,7
Union Valdôtaine	0,1	0	-		0,1	x		x
Svp	0,5	0	-		0,5	x		0,5
Rifondazione Comunista	6,1	5	-		4,3	4		5
Di Pietro-Occhetto	2,1	2	-		x	x	Idv	3,9
Ap Udeur	1,3	1	-	Udeur	1,6	1	(con Margherita)	
Pri Liberal Sgarbi	0,7	0	-	Pri Lib Eldr	0,5	1		x
Alternativa Sociale	1,2	1	-		x	x		x
Fiamma Tricolore	0,7	1	-	Mov. Soc. Tricol.	1,6	1		0,4
	-	-	-					x
Mov. Idea Sociale Rauti	0,1	0	-					x
All. Lomb. Aut.	0,5	0	-		x	x		x
Lista Consumatori	0,5	0	-		x	x		x
Part. Pensionati	1,1	1	-		0,8	1		0,2
Ab. Scorp. Verdi Verdi	0,5	0	-		x	x		0,1 + 0,1
Paese nuovo	0,2	0	-		x	x		0,1
No euro	0,2	0	-		x	x		x

Dati Viminale: 65.878 sezioni su 65.878
Votanti: 73,1% (dato definitivo Viminale, +2,3% rispetto nel '99)

Così le "europee" in Bergamasca

Liste	*Voti*	*perc.*	*Liste*	*Voti*	*perc.*
FORZA ITALIA A	119.949	23,0 %	PROVINCIA COMUNITA' N	5.677	1,1 %
LEGA NORD B	108.337	20,8 %	ALTERNATIVA SOCIALE	4.410	0,8 %
DEMOCRATICI SINISTRA D	46.731	9,0 %	NO EURO L	3.871	0,7 %
LA MARGHERITA D	42.498	8,2 %	FORZA BERGAMO B	3.458	0,7 %
ALLEANZA NAZIONALE A	31.031	6,0 %	SOCIALISTI UNITI C	3.405	0,7 %
RIF.COM. D	26.133	5,0 %	PROVINCIA SOLID. N	2.843	0,5 %
UDC A	25.646	4,9 %	UCL B	2.073	0,4 %
LISTA DI PIETRO D	16.805	3,2 %	P.A.C.E. B	2.072	0,4 %
PART.PENS.	15.795	3,0 %	MOV.IDEA SOC. RAUTI	2.067	0,4 %
ALL.LOMB.AUT.	15.130	2,9 %	A.P. UDEUR	1.981	0,4 %
FED.DEI VERDI D	12.891	2,5 %	LIBERALDEM. PATTO	1.204	0,2 %
LEGA ALPINA LUMBARDA	9.296	1,8 %	CENTRO C	1.168	0,2 %
COMUNISTI ITALIANI D	8.566	1,6 %	SALVI ZAFFANELLA	911	0,2 %
SDI D	7.038	1,3 %	FRONTE CRISTIANO	422	0,1 %

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Il bambino lo vogliamo intelligente?

Ecco cosa fare per salvargli il cervello

1 - Fate festa quando il bambino fa il primo capriccio: è segno che è un uomo, non un soprammobile, un uomo, che, sia pure in modo discutibile, vuole dimostrare che ha già il suo punto di vista.
2 - Rallegratevi quando sentite il primo "perché?" È la prova che avete davanti una persona intelligente che vuole incominciare a nutrire il proprio cervello. Complimenti!
3 - Convincetevi che è infinitamente più educativo persuadere che farsi ubbidire.
4 - Non procedete solo per emozioni o per motivazioni affettive ("se mi vuol bene…"). In questo modo non costruite l'uomo che ragiona, ma l'uomo che si appoggia ad un altro: ora, chi si appoggia ad un altro, è un gregario, cioè il contrario dell'uomo.
5 - Evitate le risposte assolutistiche: "È così perché è così"
6 - Proteggetelo da certi spettacoli televisivi che oltre ad essere un'offesa alla morale, lo sono anche al cervello.
7 - Non disapprovate la sua opinione diversa dalla vostra, purchè non chiaramente deleteria o sbagliata. Il figlio non nasce per pensare con la testa dei genitori.
8 - Parlategli con frasi complete, non con puri segnali acustici a base di "okay".
9 - Quando gli date un ordine trattenetelo da essere razionale, cioè spiegategli il motivo del comando. Più presto lo tratterete da essere razionale, più presto lo diventerà.
10 - Discutete in casa, a passeggio, in automobile, su ciò che vedete alla televisione, su ciò che leggete sui giornali, su ciò che sentite in piazza….

Se così farete, impianterete un uomo dal cervello ben fatto; uomo ben più prezioso di chi ha solo il cervello ben pieno!

I bambini della nostra scuola la sera del 28 maggio presso il Cinema Trieste hanno rappresentato la favola della Bella Addormentata per salutare l'anno scolastico che sta volgendo al termine. Una rappresentazione teatrale ha per primo scopo quello di rafforzare la sicurezza del bambino nell'affrontare un pubblico e poi quello di trasmettere a chi li sta vedendo di avere compreso così bene il contenuto della drammatizzazione da diventare una sola cosa col personaggio del proprio ruolo. "Tanto, tanto tempo fa…" così iniziavano le fiabe classiche, quelle che tutti conoscono, quelle che ci hanno sempre fatto tanto sognare da bambini e che si sono tramandate per generazioni.

È un patrimonio educativo, letterario e culturale che esercita ancora oggi un grande fascino nell'immaginario dei bambini stimolando -con quel continuo gioco di magie e peripezie, sempre teso ad un sicuro lieto fine- la loro fantasia e la loro creatività.

I bambini sono stati fantastici nell'interpretazione dei loro ruoli dando vita a dialoghi brevi, ben ritmati e hanno poi favorito un andamento decisamente brillante e vivace.

Sei canzoni hanno segnato il percorso della storia e hanno commentato di volta in volta i momenti più salienti e hanno determinato la costruzione di un vero e proprio piccolo musical.

Vi hanno partecipato tutti i bambini fatta eccezione di due che erano ammalati.

Con devozione a Maria insieme a Caravaggio

"Chiunque a te si rivolge per implorare il tuo aiuto, o Maria, celeste nostra patrona, divenga più forte nella fede, più fermo nella speranza e così acceso di carità che, non assecondando più le lusinghe del mondo, mai defletta dalla retta via. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria."

Così recita la supplica alla Beata Vergine di Caravaggio che con devozione abbiamo pregato recandoci al Suo Santuario lo scorso 20 maggio.

Come tradizione ormai decennale, si è svolto il pellegrinaggio mariano che quest' anno appunto, ci ha portati a Caravaggio. Sorprendente è stata la partecipazione che ci ha fatto sentire chiesa in cammino. A Maria abbiamo affidato la nostra Comunità, i nostri giovani e tutti gli ammalati.

La Santa Messa concelebrata, ci ha unito poi ad altre parrocchie nella novena dell'Apparizione e don Umberto, che ci ha accompagnato, ha pregato con noi. A lui, sempre disponibile, il nostro grazie sincero e a tutti appuntamento al prossimo anno.

Graziella

La statua della Madonna di Loreto in terra bergamasca

La statua della Madonna di Loreto è giunta a Bergamo lo scorso 20 maggio, Ad attenderla il Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana Piergiorgio Gonfalonieri che l'ha consegnata alla Parrocchia delle Grazie in Bergamo.

Numerosi pellegrini hanno pregato insieme durante tutta la giornata. Il giorno dopo è stata portata prima a Ponte Nossa e poi a Premolo (in valle Seriana) dove, in occasione del 59° anniversario della morte del Servo di Dio don Antonio Seghezzi, è stata celebrata una S.Messa solenne presieduta da Mons.Bonicelli, che ha ricordato la figura del sacerdote bergamasco morto a Dachau appunto il 21 maggio 1945. Il vescovo ha poi sottolineato la presenza della Madonnna di Loreto nella nostra terra bergamasca e di come il suo *"si"* incondizionato a Dio può ancora oggi essere di esempio a noi pellegrini nel mondo. La Madonnina ha proseguito il suo viaggio verso la Diocesi di Mantova.

L'appuntamento di tutta l'Azione Cattolica nazionale, è a Loreto il prossimo settembre attorno al Papa, che nell'occasione beatificherà alcuni Servi di Dio, tra i quali potrebbe esserci proprio don Antonio. Accompagnamo con la preghiera questo incontro affidandoci a Maria.

Maurizio

Un'esperienza importante

Mi chiamo Mohammed Hadiza sono nata in Nigeria (Lagos) il 5-11-1969, ho 34 anni. Sono cittadina italiana dal 2001, vivo a Zogno da 8 anni e sono 11 anni che vivo in Italia. Ho sposato 7 anni fa Ferruccio Luiselli (26 luglio 1997), abbiamo due figli: Diego di 8 anni e Silvia di un anno. Mio padre era musulmano, la mamma cristiana, però ho dovuto seguire la religione di mio padre, come è abitudine in Africa.

Un paio di anni fa sono stata in chiesa di nascosto in Africa e quando sono arrivata in Italia ho cominciato a frequentare di più la chiesa. Il mio cammino verso il Cristianesimo è iniziato quando ho conosciuto mio marito e ci siamo sposati in chiesa con matrimonio misto e i nostri due figli sono stati battezzati, per questo motivo ho deciso di convertirmi, seguire la loro strada e diventare cristiana anch'io.

Mi ha aiutato mia cognata Giulia che ha parlato con il nostro Parroco (don Angelo) perché io non avevo coraggio, lui poi mi ha fatto conoscere la mia catechista, che si chiama Graziella; è stata una bella esperienza, per lei ed anche per me, ho imparato tante cose da lei, che con la sua famiglia è stata disponibile in ogni momento in cui ho avuto bisogno.

Siamo diventate amiche e le nostre famiglie si sono unite molto. Ringrazio Graziella e don Angelo (prete). Il giorno 10 aprile 2004, Sabato Santo, nella Cattedrale di Bergamo, ho ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia da Mons. Amadei (nostro Vescovo). Eravamo 22 Catecumeni provenienti da sei nazionalità diverse. È stato un giorno bello, indimenticabile, pieno di gioia ed emozioni. Veramente una nuova vita!

Giulia mi è stata vicina in questo cammino e mi ha fatto da madrina. Ho voluto portare la mia testimonianza come ringraziamento al Signore che sarà nel mio cuore per sempre.

Hadiza

Pallavolo: quando c'è entusiasmo...

Sull'entusiasmo dell'aver raggiunto la finale del torneo di Pallavolo organizzato dal gruppo sportivo di Sedrina, un gruppo di giovani dell'oratorio di Zogno (capeggiati da Marietto, Beppe, Edo e Monica e seguiti da un "folto" gruppo di collaboratori) ha proposto, dopo Pasqua, un torneo di pallavolo aperto a tutti i giovani non tesserati. Buona l'adesione alla manifestazione che ha raggiunto la partecipazione di sei squadre composte prevalentemente da ragazzi di Zogno e paesi vicini. La squadra denominata "Mobili Pesenti" (vedi foto) si è aggiudicata il primo posto.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato con generosità alla buona riuscita del torneo.

Il prossimo appuntamento è per la sagra di San Lorenzo con il "Beach Volley". Vi aspettiamo numerosi.

Il torneo di calcetto alla 5ª edizione

È ormai giunto alla quinta edizione il torneo di calcetto a cinque organizzato dal gruppo del "Football Five" in collaborazione con l'oratorio di Zogno. Quest'anno la partecipazione ha raggiunto le venti squadre che si sono date battaglia per tre settimane sul campetto dell'oratorio (e qualche volta in palestra quando il tempo non permetteva di giocare all'esterno). Ancora una volta la squadra migliore è stata "Caffè Saint Laurance" capeggiata dal mitico "Teto" premiato per il secondo anno consecutivo come miglior giocatore, che nella finale ha battuto per 4 a 2 la squadra "Studio Mazzoleni".

Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa bellissma iniziativa.

Riflessioni alla fine di un percorso scolastico

Sto terminando quest'anno il mio ciclo di studi presso la scuola superiore, frequento il liceo scientifico qui a Zogno, e, com'è naturale pensare, una serie di pensieri ed interrogativi per quanto riguarda il mio percorso futuro si sono affollati di recente nella mia mente; oltre a questi però v'è anche spazio per una serie di riflessioni, per ciò che questi cinque anni hanno costituito per me, per quelli che sono stati i momenti belli e quelli un po' meno esaltanti.

È così che mi viene in mente una prima considerazione: nonostante studiare costi tempo e fatica ne vale la pena, perché mi sono reso conto che tutto quell'insieme di concetti ed idee, che inizialmente mi apparivano solo come tediose nozioni da imparare a memoria, alla fine mi hanno dato veramente molto, sia per quanto riguarda il piano conoscitivo sia per quello umano. Mi sono stupito io stesso per primo, infatti, di come studiando i grandi pensatori del passato (filosofi, letterati, storici, ma anche fisici e matematici) si possa ragionare su questioni che, altrimenti, passerebbero inosservate, o su cui, comunque, si spenderebbe solitamente poco tempo, acquisendo così nuovi più completi punti di vista, e affinando la nostra sensibilità, il nostro modo di ragionare, il nostro senso civico, e via dicendo.

Così pure, lo studio di quegli odiosi teoremi matematici e fisici, più volte ritenuti inutili, fornisce nuovi strumenti per una maggiore apertura mentale, e per un più efficace metodo di ragionamento.

Credo in definitiva, e soprattutto lo spero, che gli studi compiuti in questi anni siano d'aiuto per il mio inserimento in un mondo del lavoro che appare sempre più incerto e precario.

Un altro aspetto assolutamente positivo, che ha costituito un'importanza fondamentale, è il contatto umano con i miei compagni e con gli altri studenti in generale. Ritengo, infatti, così come ho potuto sperimentare di persona in questi cinque anni, che la possibilità di parlare, esprimersi e confrontarsi con altri ragazzi sia, per un adolescente, un fattore importantissimo, oserei dire fondamentale, per la sua crescita individuale e sociale. Questo è ciò che la scuola permette, attraverso le attività svolte, le gite, ma anche, e soprattutto, le semplici lezioni.

Altro elemento da evidenziare, a mio avviso molto importante, è la collegialità di alcune scelte adottata per la prima volta dagli alunni alle scuole superiori (per ovvi motivi ciò non può essere fatto alle medie ed alle elementari). Mi riferisco al fatto che per la prima volta da quando studiano gli alunni imparano a portare avanti una sorta di piccola vita di comunità all'interno della scuola, ed è così che eleggono due loro rappresentanti di classe, che li rappresentano dinanzi al professore nell'avanzare richieste, quattro d'istituto, e due alla consulta, che decidono ed organizzano iniziative con altre scuole.

Questa struttura rappresenta un'importante impulso per gli studenti dal punto di vista organizzativo; si impara in piccolo, nell'istituto scolastico, quella che è, in grande, l'organizzazione della nostra società.

Se è vero da un lato che la scuola offre numerosi spunti positivi, di riflessione e di crescita, dall'altro è innegabile che alcuni condizionamenti di fondo ne limitino le effettive potenzialità.

Mi riferisco, molto generalmente parlando, ad un prevalere di certi punti di vista e interpretazioni dei fatti, che talvolta non permettono allo studente di farsi un'idea personale e approfondita su quanto studiato.

Questo discorso vale specialmente per materie quali storia e filosofia, anche se il problema riguarda, seppur in maniera marginale, materie quali le letterature (italiana e straniere).

È evidente infatti come le letture, le interpretazioni dei fatti, le opere di pensatori e letterati inseriti nei programmi di studio tendano spesso ad essere univoche e a trasmettere solo alcuni valori e idee appartenenti o appartenute alla nostra storia.

Questa è, a mio avviso, ciò che per anni la scuola ha inconsapevolmente fatto.

Ora, io mi chiedo, se è possibile che uno studente possa in questo stato di cose pervenire a riflessioni proprie, non solo su quanto studia, ma anche sulla realtà in cui vive. Se è vero che, come ho affermato sopra, per me la scuola ha costituito un'importante fonte di crescita, anche perché io interessandomi di storia e di attualità amo documentarmi in proprio, per alcuni potrebbe non essere stato così, come m'è capitato di vedere personalmente durante questi anni, e questo non è certo un bene.

Concludo dicendo che, secondo me, la scuola, per quanto riguarda l'aspetto sopra citato, andrebbe migliorata, e credo che proprio la presenza in essa di una cultura più omogenea e variegata, ma sempre legata alla nostra storia e tradizione, sarà foriera di nuove opportunità.

Questo è, in definitiva, ciò che, se potessi tornare indietro, cercherei di cambierei di questa meravigliosa indimenticabile esperienza, che è la scuola superiore, vissuta in questi cinque anni. **M.**

I catechisti in... formazione

Anche quest'anno si è concluso l'anno catechistico, e come è consuetudine, si è anche fatta la revisione del programma per constatarne la riuscita o meno, per fare eventuali nuove proposte e sentire i suggerimenti. Come già saprete, quest'anno il Vicariato Brembilla - Zogno ha intrapreso un cammino per la formazione degli operatori pastorali composto da trenta incontri suddivisi in tre anni e riguardanti i temi fondamentali della nostra fede. Dopo la serata introduttiva dedicata a creare rapporti tra i partecipanti e ad illustrare le finalità e il metodo di lavoro, abbiamo avuto tre serate il cui tema è stato "Cristo e i nuclei essenziali della fede e la gerarchia delle verità" seguite da altre due riguardanti " Parola, liturgia, carità: dimensioni fondamentali della vita cristiana". Dopo il periodo natalizio abbiamo ripreso con altri quattro incontri di cui due riguardanti "la Preghiera e la Spiritualità del credente" e altri due la "Ecclesiologia e l'appartenenza alla Chiesa" concludendo così il programma propostoci quest'anno.

Perché tale cammino nella nostra comunità? Fra i fedeli alcuni sono particolarmente impegnati nell'azione pastorale e sono chiamati quindi ad una specifica formazione:gli operatori pastorali. Con tale espressione "operatori pastorali" sono indicati i cristiani che, avendo la consapevolezza del loro compito e accogliendo al vocazione riconosciuta dalla chiesa, si impegnano a testimonianza di Cristo in un servizio sociale. Tale compito naturalmente richiede loro una competenza dottrinale, metodologica, testimoniale e pastorale e quindi ogni operatore deve accompagnare al suo impegno un cammino di formazione che lo aiuti ad acquisire tali competenze oltre ad un cammino di formazione spirituale personale. Questa formazione deve essere permanente e ha come obiettivo fondamentale la scoperta sempre più consapevole della propria vocazione e la disponibilità a viverla compiendo la propria missione.

Essa quindi dovrà puntare soprattutto alla crescita nella competenza pastorale e nel servizio che saranno chiamati a esercitare nella comunità. A tale fine, in questi incontri, ci è stato proposto un cammino formativo in tre tempi: a) l'esplorazione del vissuto e dei presupposti del sapere esperienziale (fase proiettiva). Questa fase mette i partecipanti di fronte a se stessi e permette di operare una presa di coscienza e di ancorarsi alle certezze personali e ai propri interrogativi. Sono obiettivi che si realizzano grazie al sapere implicito nella propria esperienza e alla consapevolezza critica delle rappresentazioni della realtà che ne derivano. b) assimilazione del sapere teorico (fase analitica): in questa fase, si tratta di permettere ai partecipanti di padroneggiare i contenuti, i concetti e di percepire i rapporti tra gli elementi delle strutture. Solo ciò che è teorizzato infatti diventa disponibile per i soggetti. Il formatore così comunica il suo modo di appropriarsi del sapere: non solo il risultato ma anche il cammino per arrivarci e come vi è arrivato egli stesso. c) integrazione (fase di appropriazione): è una fase indispensabile che permette ai partecipanti di integrare la presa di coscienza e le riflessioni nella loro esperienza e nella loro prassi.

Noi catechisti naturalmente siamo i primi destinatari della scuola oltre a tutti coloro che animano la vita liturgica, il servizio caritativo agendo nei diversi settori della pastorale e impegnandosi nelle opere caritative e assistenziali. Proprio per questo abbiamo tutti partecipato con entusiasmo agli i incontri i cui argomenti sono stati ancora ripresi a approfonditi dal nostro don Paolo che ci ha accompagnato e sostenuto tutto l'anno anche per la programmazione e la preparazione dei ragazzi.

Per concludere possiamo dire che il "bilancio è stato positivo".

Ringraziamo la comunità che ci è sempre vicina partecipando con gioia alle nostre iniziative e con la preghiera che ci accompagna ogni giorno! Ci risentiamo a settembre. Buone vacanze!

I catechisti

Le suore Orsoline di Somasca ci lasciano

Le suore Orsoline di Somasca, dopo 43 anni della loro presenza tra noi, come direttrici del Ricovero Mons. Giuseppe Speranza, ci lasciano.

Sono pervenute infatti nell'anno 1961, per interessamento del parroco Mons. Giuseppe Speranza, in sostituzione delle Suore Cappellone di S.Vincenzo che se n'erano andate dopo di avere gestito il Ricovero già dall'anno della fondazione, 1954, per motivi imprecisati loro, col proposito che se ne sarebbero andate anche dall'Asilo Cavagnis, ciò che avvenne nel 1974, sostituite dalle Suore della Madonna del Divino Amore, tuttora presenti.

Il Ricovero di Zogno, così come lo troviamo ora, è frutto della generosa dedizione di queste nostre Suore Orsoline che si sono sacrificate giorno e notte nell'assistenza degli anziani subendosi in prima persona anche il carico della ponderosa fatica della lavanderia eseguita ancora a mano e della cucina, data l'esiguità del personale, e inoltre dell'assistenza religiosa da non sottovalutare.

La prima superiora delle Suore Orsoline fu Suor Maria Grazia, seguita da Suor Maria Amedea, quindi da Suor Maria Cristofora (morta il 24 luglio 1981 al Ricovero, improvvisamente), poi da Suor Maria Leonarda, e da Suor Maria Zaveria, attualmente da Suor Maria Pia, che se ne va dopo 14 anni di dure fatiche ma carica di meriti.

La Parrocchia di Zogno deve pertanto sentirsi in grande debito di riconoscenza per queste nostre Suore Orsoline sempre tanto sacrificate per il Ricovero e mal retribuite. Con la loro partenza rimane comunque un vuoto incolmabile anche perché le nostre suore bergamasche non conoscono limiti di orario e di fatiche nelle loro prestazioni giorno e notte. Si spera ora di poterle sostituire con la presenza di altre Suore, di un'altra congregazione, da pescare in capo al mondo, e che Dio ci assista.

Ci rimane delle Suore Orsoline il tenero ricordo della Superiora Suor Maria Cristofora Salvi, morta il 24 luglio 1981 e sepolta nella cappella dei sacerdoti del costro Cimitero di Zogno, che ha guidato il nostro Ricovero per diversi anni durante un tempo in cui le difficoltà erano tante, i mezzi esigui e le speranza poche.

don Giulio Gabanelli

Ol don Pàol

Al compàr come ü folèt
quando l'rìa de ros fughét
co la bàrba e chi caèi
che i te dìs do'l'bàt ol vét!

E i pàr quase de stropèi,
come pàia de formét,
che i'ncurnisa i öcc de fürbo
e la bóca lé'n grignét!

Al se slància adòs a töcc
con chi bràs de Esaù
che i te'nsèra sóta sèa
e i te stréns come furcù!

Al g'à sempre i pé biócc
prope cóme san Fransèsch
che l'isfida'n fina'l frècc
dür e gnöch come ü todèsch!

Però l'rìa semper de léna
se l'ghe boi vergot in tèsta,
ma contét come öna Pàsqua
perchè a töcc al ghe fà fèsta!

Se'n prensépe al te spaènta,
dopo s'fa però a la svèlta
a capì che l'è töt cör
e mè ülìga ü bé de mör!

don Giulio Gabanelli

Ricordiamoli

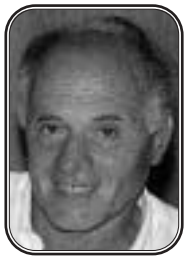
GIANNI NOSARI
3-7-1993

ANGELA SONZOGNI
7-7-1993

SALVATORE FUSTINONI
29-8-1999

PIETRO FUSTINONI
3-7-1999

PIETRO CORTINOVIS
31-7-1996



GIUSEPPE BOSIO
1-7-2001

MIRELLA RINALDI
28-5-2004

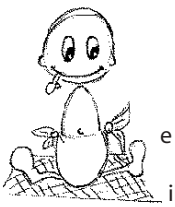
MARIA DONADONI
21-6-2004
E SANTO PACCHIANA
14-6-2003

Hanno raggiunto la Casa del Padre

MIRELLA RINALDI di anni 44 **28 maggio 2004**

MARIA DONADONI di anni 86 **21 giugno 2004**

Nati in Cristo



PAOLA GOTTI
di Angelo
e Cinzia Carminati
battezzata
il 13 giugno 2004

S. Bernardino

Ciao a tutti, vogliamo dire due parole riguardo a questa ricorrenza che da diversi anni coinvolge in modo partecipato e appassionato la comunità, e non solo, della contrada di S.Bernardino.

È stato semplicemente meraviglioso riscoprire tanta partecipazione intorno a questa piccola chiesetta, un grazie di cuore alle persone che si sono impegnate, con offerte di vario genere, per il breve rinfresco tenuto nella piazzetta antistante, con gli addobbi e con la partecipazione del "Bandì" che ci ha accompagnato nella serata con la sua musica coinvolgendoci in un gradevole intrattenimento.

Una vera gioia sentire il vociare dei bambini, che hanno ricordato ai più grandi uno scapolo della loro infanzia o gioventù, un grazie di cuore anche a don Angelo per la sua presenza e per l'evocazione del nostro patrono S. Bernardino, un santo predicatore passato nella nostra terra tantissimi anni fa al quale è stata dedicata la chiesetta.

Questa ricorrenza è stata l'opportunità per un incontro all'antica contrada tra la sua gente, fatta di piccole cose e dal desiderio di comunicare, ricorrenza che ci auguriamo di rinnovare anche l'anno prossimo con medesimo entusiasmo.

Un forte abbraccio
dalla Contrada di S.Bernardino

60 anni

Sabato 22 maggio 2004 la classe 1944 si è ritrovata per festeggiare in allegria i 60 anni. Dopo la S.Messa e la tradizionale foto ricordo, un salto in pizzeria.

Domenica 23 maggio una giornata intensa nella splendida cornice del lago Maggiore senza risentire troppo delle "primavere" lasiate alle spalle, ma con il desiderio di altre giornate piacevoli da passare insieme gioiosamente.

MONDO MISSIONI — Rilima Centro Santa Maria

Mamme fioriste e pasticcere

Nel mese di Maggio a favore dei bambini del Centro, sostenuto dall'Associazione "Augere" che significa "crescere" si sono svolte varie iniziative.

Alcune mamme sono diventate fioriste e pasticcere, i bambini della Prima Comunione ci hanno dato il loro contributo (€ 2.350,00 dalle prime comunioni e 1.000,00 da fiori e torte per la festa della mamma), pure due classi del Liceo e le vecchie glorie dell'Atalanta ad Azzonica; tutti si sono attivati per venire incontro ai bisogni enormi di quel paese martoriato.

Per noi del gruppo Augere significa aiuto concreto nell'impegno non solo di curare i bambini nella prima infanzia e gli handicappati, ma a contribuire alla soluzione di tanti problemi medici e sociali.

Martedì 8 giugno quando ritornerò a Rilima per continuare alcuni lavori di ristrutturazione, porterò questi segni tangibili di amore e condivisione che tutti voi avete dimostrato verso questi bambini.

A nome di tutti gli amici di Augere e dei piccoli ospiti del Centro Un grazie sentito e un cordialissimo saluto. **Rino**

RESOCONTO MAGGIO 2004

Per la Chiesa	€	100,00
Per la Chiesa	€	100,00
Offerta funerale Ester Sonzogni	€	400,00
Offerta funerale Margherita Rinaldi	€	400,00
Offerta funerale Maria Fustinoni	€	150,00
Offerta funerale Luigia Lazzaroni	€	300,00
In M. Siro Giuseppe Tiraboschi	€	100,00
Offerta matrimonio	€	200,00
Per le missioni	€	100,00
Da don Umberto	€	285,00
Affitto	€	516,46
Affitto	€	516,46
Vendita Zogno Notizie -aprile-	€	21.93
Dal museo	€	82,04
Da Fondazione Belotti	€	150,00
Classe 1944	€	100,00

Da torte e fiori	€	1.000,60
Elemosine 26 - 2	€	856.47
Elemosine 3 - 9	€	683,05
Elemosine 10 - 16	€	1.048,18
Elemosine 17 - 23	€	695,00
Elemosine 24 - 30	€	831,90
Da benedizione delle famiglie	**€**	**2.210,00**
Santuario Maria SS.ma regina (aprile)	**€**	**555,00**
Festa della B.V.di Caravaggio (Via Dei Mille)	**€**	**150,00**
Festa delle Ss.Reliquie a Piazza Martina	**€**	**150,00**
Festa di San Bernardino	**€**	**895,00**
OFFERTE PRIME COMUNIONI	**€**	**2.350,00**
OFFERTE CRESIME	**€**	**1.285,00**
ENTRATE:	**€**	**14.947,09**

oratorio zogno...

Dal 29 luglio al 10 agosto

...forever

Festa della Comunità

SAGRA DI SAN LORENZO 2004

Giovedì	**29**	**luglio**	Ore 20.30 Ore 21.00	Santa Messa in oratorio Concerto della Premiata Banda Musicale di Zogno sul sagrato
Venerdì	**30**	**luglio**	**INIZIO TORNEO BEACH VOLLEY** ore 21.00	Complesso musicale
Sabato	**31**	**luglio**	ore 21.00 ore 21.30	Ballo liscio Palio della cuccagna
Domenica	**1**	**agosto**	ore 21.00	Ballo liscio
Lunedì	**2**	**agosto**	ore 21.00	"LA CORIDA DE ZOGN" concorrenti allo sbaraglio
Martedì	**3**	**agosto**	*PAUSA*	
Mercoledì	**4**	**agosto**	ore 21.00 ore 21.00	Ballo Liscio Torneo calcio balilla
Giovedì	**5**	**agosto**	ore 21.00	COVER anni '70/ '80
Venerdì	**6**	**agosto**	ore 21.00	Ballo liscio
Sabato	**7**	**agosto**	ore 16.00 ore 21.00	Torneo di calcio "Le vecchie glorie" Ballo liscio
Domenica	**8**	**agosto**	ore 20.30 ore 21.00	Corrida di San Lorenzo Ballo Latino americano
Lunedì	**9**	**agosto**	ore 21.00 ore 22.00	Ballo liscio Spettacolo pirotecnico
Martedì	**10**	**agosto**	**FINALE TORNEO BEACH VOLLEY** Ore 21.00 Ore 22.00	 Ballo liscio TOMBOLA DI SAN LORENZO

FUNZIONERÀ IL SERVIZIO BAR
GELATERIA - PIZZERIA - CUCINA